

Commenti sul Messaggio di Silo

Il Sacro, l'Esperienza e il Senso della vita

Testimonianza di esperienza personale
e relative riflessioni e scoperte sull'umano.

Mara Repa
Comunità del martedì
Incontro virtuale di Atene e dell'isola di Tinos,
Grecia
7 agosto 2021
aeriko7@yahoo.com

Il Sacro, l'Esperienza e il Senso della vita

Testimonianza di esperienza personale e relative riflessioni e scoperte sull'umano.

Agosto 2021 – Mara R.

Le Condizioni

In un momento di profonda crisi per l'umanità e in una condizione personale di limite e disperazione senza alcuna apparente via d'uscita dalla sofferenza, ciò di cui avevo realmente bisogno era un centro che mi sostenesse nella vita, un motivo per esistere, una fonte di allegria. Avendo passato anni in questo "bardo", mi è chiaro che nessuna ricerca agonizzante e nessun tentativo intellettuale può dare risposte a tale necessità. Tutto quello che potevo fare era rimanere in attenta osservazione di una tale situazione e chiedere.

I Segni

1. Il Sacro

"Impara a riconoscere i segni del Santo in te e fuori di te".

Studiando questa frase del Cammino con la Comunità del Messaggio del martedì ad Atene, si è posta la seguente domanda: "Noi, il Sacro, come l'abbiamo vissuto? Quali sono stati i nostri registri cenestetici quando una volta ci siamo sentiti in contatto con esso? Come riconosciamo che siamo in contatto con il Sacro, che cosa ci sta succedendo?".

Alcuni registri personali che sembrano descrivere anche le nostre esperienze comuni sono: Connessione, Apertura del cuore, sentirsi Uno con tutti, Amore, Serenità, Allegria, Senso della vita, Ispirazione, presenza/affermazione di un Piano Divino, Protezione, Unione con qualcos'altro di intangibile, ritorno a Casa.

In più, abbiamo visto che ciò che ci facilita ad avere questi registi è la nostra presenza nella natura, dove gli stimoli sensoriali e il contatto con il nostro sé interiore sono chiari e dove ci sentiamo rilassati, ispirati, connessi e parte di un tutto.

2. L'Esperienza

Qualche giorno più tardi, in una situazione fisicamente difficile, ho avuto un'esperienza speciale: Ero sdraiata sul letto, cercando di calmare il mio corpo che era provato, esausta per il dolore e la sofferenza che questo corpo sperimenta quotidianamente da molto tempo, con la sensazione di un futuro chiuso dove non c'è nessuna ragionevole speranza di cambiamento verso un miglioramento e, allo stesso tempo, senza una risposta per il senso di tutto questo, né per il senso di continuare una vita così provata.

In questo difficile momento di grande necessità ho sentito inaspettatamente qualcosa che si muoveva dentro di me. Un'energia ha preso vita nel plesso

produttore e ha cominciato a svilupparsi da sola. D'istinto, la mente smise di cercare di capire cosa e perché stava succedendo e tutto il corpo tacque per ascoltare. Ho sollevato l'energia plesso per plesso e presto si è estesa dentro tutto il mio corpo. Era protettiva, amorevole, rassicurante, commovente, ispiratrice.

Mi sentivo di essere dove volevo stare. Poco a poco non c'era più dolore, ma ciò che contava di più era che, se potevo vivere in questa energia, non avrebbe avuto più importanza il fatto che il mio corpo facesse male o avesse limitazioni. Ero a casa e mi era chiaro che là è dove devo tornare. Pensavo che questa è l'esperienza che voglio vivere, che supera la sofferenza del corpo, la coregge, o meglio la trascende. Ha senso.

Ho sentito la "presenza" di una Forza. Una Forza propria come presenza esistente in sé e separata. Era l'esperienza di una Forza nella cui presenza sentivo di voler vivere. La mia casa.

3. Il Senso della Vita

Il giorno dopo era in programma il seminario della Guida Interna. A prescindere delle difficoltà mentali della sua configurazione, ho potuto ascoltare le sue risposte:

- Qual è il senso della mia vita?

- "L'esperienza del Sacro".

"Di rado percepisco il reale in modo nuovo e allora capisco che ciò che vedo di solito assomiglia al sogno o al dormiveglia".

Attraverso le mie memorie e le mie riflessioni, la saggezza che ho letto o la fede che mi guida nella vita, in quel momento si è composta chiaramente una comprensione che mi ha dato senso ed allegria, che produceva un "incastro", che ha superato la mia sofferenza e l'ha lasciato senza importanza, che legava tutto insieme come in quei film della caccia al tesoro antico dove quella piccola chiave che si infila nella sua base perduta fa sì che si riveli l'antica città, il mistero nascosto, la grandezza degli Dei di un'altra era...

La Meditazione

Nello studio dei saggi sulla natura del Maschile e del Femminile, del Principio maschile e quello femminile, per alcuni la Mente è il Maschile e la Materia il Femminile. La Mente-maschile è l'invisibile istigatore e creatore di tutto, ma sta di fatto che senza la Materia-femminile non ha nessuna possibilità di manifestarsi.

Basandomi su questo, ho riflettuto su una comprensione di enorme importanza per la mia vita:

Veniamo alla vita come esseri umani per poter avere il registro del Sacro, la sua esperienza. Un tale registro può avvenire solo attraverso i sensi. Così, "il senso della mia vita" non è altro che questa stessa possibilità di manifestare e sperimentare il

"divino", il Sacro. Proprio così, senza le ricerche strazianti e le grandi e complesse aspettative che la mente umana suppone.

È vero che per ogni persona ciò che evoca l'esperienza del Sacro può essere diverso, ma è ancora più vero che il registro cenestetico di Connessione, Unione, Amore, Commozione è un'esperienza comune a tutte le persone e l'esperienza di questo registro dà senso alla vita, come tutto ciò che promette la ripetizione di una tale esperienza.

La vita umana è preziosa in sé perché solo essa mette in "contatto" con il Sacro. Più imparo a riconoscere il Sacro in me e fuori di me, più compio il senso della mia vita e non è un caso che io sperimenti l'integrità, la connessione, l'amore e l'allegria in questi momenti. O l'Ispirazione, dove lo Spirito scorre dentro di noi (greco: εν-πνέω /en-pneo, latino: in-spirare) e l'Entusiasmo, dove il Dio si manifesta nell'umano (greco: εν-Θεώ /en-Theo, col Dio dentro).

Con questa comprensione, ha assunto un nuovo significato l'importanza che dà Silo all'Esperienza come il cammino per il cambiamento interiore profondo ed essenziale. E l'importanza del Ringraziamento, come riconoscimento dell'esperienza del Sacro e del crescente compimento del senso della Vita.

Ho provato una profonda gratitudine per tutto ciò che posso sentire, il vento e il sole, il freddo e i suoi colori chiari, l'umidità e i suoi profumi, il buio più profondo prima dell'alba, il dolore e il suo sollievo, la sofferenza e l'ispirazione che la supera, le piccole morti quotidiane e la loro trascendenza.

Ho sentito una profonda gratitudine per questa nave, il mio corpo, in tutta la sua dimensione psicofisica che si giustifica ogni volta che trasforma la difficoltà della sua frequenza densa in bellezza e stupore da un altro mondo. E ho percepito un Proposito da realizzare lì, sfidando i limiti e riconoscendo la grandezza dell'Essere Umano.

E allora, nello spazio-tempo di una tragedia universale e di un lamento personale, l'essere umano ha acquisito una ragione d'essere nella vita dei sensi nonostante il dolore e la sofferenza che essi comportano e nonostante e oltre i limiti che essi impongono: l'intero meccanismo umano dei sensi nel compimento del senso della vita: l'esperienza del Sacro.

Profonda gratitudine...